

## AN ROINN OIDEACHAIS

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA **1997**  
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION

0732

**IODÁILIS — ARDLEIBHÉAL**  
**ITALIAN — HIGHER LEVEL**

(220 marc)  
(220 marks)

DÉ CÉADAOIN, 25 MEITHEAMH, 9.30 — 12.00  
WEDNESDAY, 25 JUNE, 9.30 — 12.00

UIMHIR IONAD  
CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR  
CANDIDATE'S NUMBER

**N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN**  
**N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY**

Roinn/Section		Marc/Mark	
A	60		
B	60	1	
		2.	A
			B
		3	A
B			
C	100	1	(25)
		2	(25)
		3	(50)

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.

Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fáil má bhíonn gá leis.

Extra paper is available if required.

## Sliocht Iriseoireachta (60 marc)

## Journalistic Passage (60 marks)

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna ina dhiaidh.

Read the following passage and answer the questions which follow it.

1. Ve li ricordate gli adolescenti contestatori e ribelli, mai sazi della loro libertà, in perenne conflitto con i genitori e con la società? Ebbene, di loro negli anni Novanta, si sono perse quasi completamente le tracce. I giovani di fine millennio non hanno tanta voglia di diventare grandi, né tanto meno di dichiarare guerra a papà e mamma.
2. I dati parlano chiaro e sono sorprendenti. La metà dei ragazzi e circa un terzo delle ragazze alla soglia dei 30 anni vivono ancora con i genitori. In Italia, il fenomeno della cosiddetta famiglia "lunga" è la soluzione preferita per questa nuova generazione. Molte cose sono cambiate in questi ultimi anni. La conflittualità, per esempio, non esiste quasi più: anche se il ragazzo non è allineato con le regole e i valori dei genitori, tuttavia all'interno della famiglia segue e accetta queste norme.
3. I ragazzi curiosi, aperti, disposti a confrontarsi con il diverso e amanti del rischio sono stati sostituiti da una generazione di "nuovi anziani". Preoccupati per il futuro e per le incertezze della situazione economica e sociale, vivono in un clima di passività e disincanto, come se volessero stare a vedere quello che succede. I teenager sono ormai inappetenti nei confronti della vita e indifferenti alle passioni e alle idee. I motivi? Intanto, spiegano gli studiosi, ottengono tutto e subito senza alcuna fatica. Questo li porta a non desiderare più nulla, ma la responsabilità è da attribuire anche agli adulti e alla società ormai incapaci di trasmettere ai figli ideali e valori in cui credere.
4. Il padre padrone è ormai una figura del passato. La famiglia non è più il luogo delle regole rigide, della solida educazione prima di tutto, ma piuttosto lo spazio in cui coltivare i sentimenti più profondi e importanti. Si è passati dal modello di famiglia etica a quello di famiglia affettiva. Il papà, coinvolto prestissimo nel rapporto con il figlio, diventa sempre più materno e il suo ruolo, che tradizionalmente era quello di dettare le regole dall'alto, viene meno.

**Rispondete in Italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. In che modo, secondo l'articolo nella prima sezione, sono cambiati i giovani negli anni Novanta?

---

---

---

---

2. Perché, secondo l'articolo nella seconda sezione, molti giovani vivono ancora con i genitori?

*Mettete un cerchio intorno alla lettera giusta.*

- (a) non hanno soldi per vivere da soli
- (b) gli piace la famiglia "lunga"
- (c) considerano i genitori come modelli
- (d) sono allineati con i valori della famiglia



## 1 Sliocht Litríochta (neamhfheicthe)

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a leanann é.

## 1 Literary Passage (unseen)

Read the following passage and answer the questions which follow it.

**MIO ZIO SCOPRE L'ESISTENZA DELLE LINGUE STRANIERE** (Gianni Celati)

- Mio nonno paterno era un uomo molto magro e molto basso, esattamente della stessa altezza e nato nello stesso giorno del re d'Italia Vittorio Emanuele III. Essendo così basso non avrebbe dovuto fare il servizio militare; ma quell'anno è stato abbassato il limite minimo di altezza necessaria per entrare nell'esercito, perché altrimenti neanche il futuro re d'Italia avrebbe potuto entrare nell'esercito. Per questo motivo mio nonno ha dovuto fare il servizio di leva. Era muratore e tutti i suoi figli hanno dovuto fare i muratori come lui, tranne mio padre perché andava in giro a suonare la chitarra e la fisarmonica nelle feste dei paesi. Mio nonno era il muratore di molte famiglie ricche.
- In casa e sul lavoro era dispotico come un re. Per lui come per i figli muratori i giorni di festa non contavano, lavoravano di domenica come gli altri giorni. Neanche la religione per loro contava, tranne per necessità come battesimi, matrimoni, funerali. Non solo mio nonno non leggeva i giornali, ma non credeva neanche che le notizie riportate sui giornali avessero qualche fondamento, e le considerava come favole che fanno solo perdere tempo.
- Uno dei figli muratori, molto presto ha litigato con mio nonno dispotico, e se n'è andato per conto suo a lavorare all'estero. È rimasto in Francia per alcuni anni, e diceva che durante quegli anni non s'era mai accorto che là si parlava francese. Mio nonno e i suoi figli parlavano il dialetto del loro paese, ma appena fuori di casa e subito oltre il Po i dialetti erano già diversi. Quando mio zio se n'è andato di casa e s'è fermato a lavorare vicino a Genova, ha trovato un dialetto molto diverso dal suo. E così trovava dialetti molto diversi ad ogni posto in cui si fermava, Mentone, Nizza, Digione. Riusciva però a farsi capire, e allora per lui un dialetto era uguale a un altro. A Digione viveva in un sobborgo dove c'erano molti italiani. S'è sposato e subito ha imparato le frasi necessarie per parlare in francese con sua moglie e con gli altri; e anche quello era per lui un altro dialetto. Infatti (raccontava mio zio) dov'era la differenza se lui parlava con un francese o con un contadino della riviera? Capiva poco l'uno e poco l'altro, ma riusciva a intendersi con entrambi.
- Poi è nato suo figlio. Due anni dopo è tornato a lavorare in Italia lasciando la moglie a Digione. E solo quando è rientrato in Francia dopo altri due anni, ascoltando suo figlio e scoprendo che parlava in modo tanto diverso dal suo, cioè una lingua straniera, gli è venuto in mente un mare pieno di nebbia che non si può attraversare: al di là c'è uno che ti parla e tu lo senti, ma non ci arriverai mai a farti capire, perché la tua bocca non riesce a dire le cose come stanno, e sarà sempre tutto un fraintendersi, uno sbaglio a ogni parola, nella nebbia, come vivere in alto mare, mentre gli altri però si capiscono bene e sono contenti. Così mio zio ha scoperto l'esistenza delle lingue straniere, per primo nella nostra famiglia. Sentire suo figlio che parlava francese, così piccolo e già lontano mondi e mondi dal dialetto di mio nonno dispotico, è stata la più grande sorpresa della sua vita, come se si svegliasse da un sogno, e s'è messo a piangere.

**Rispondete in Italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**1. *Prima sezione*

- (a) Perché, in quell'anno, si era abbassato il limite minimo di altezza necessaria per entrare nell'esercito?

---

- (b) Che cosa faceva il padre dell'autore per guadagnarsi da vivere?

---

2. *Seconda sezione*

- (a) Che atteggiamento aveva il nonno verso la religione?

---

- (b) Che cosa pensava il nonno delle notizie sui giornali?

---



**2** Sliocht Litríochta as Úrscéal Molta —  
Freagair A nó B

**2** Literary Passage from Prescribed Novel —  
Answer A or B

A Léigh an sliocht seo agus freagair ceisteanna a leanann é.

A Read this passage and answer the questions following it.

**“GLI OCCHIALI D’ORO”** (*Giorgio Bassani*)

La signora Lavezzoli parlava, ed io avrei dato molto perché tacesse, una buona volta. La sentivo ingiusta. Fadigati mi dispiaceva, senza dubbio, ma non era da lui che mi consideravo offeso. Conoscevo alla perfezione il carattere di Deliliers. In quella scelta delle spiagge romagnole, così prossime a Ferrara, c’era tutta la sua cattiveria e strafottenza. Fadigati non c’entrava, ne ero sicuro. Per me, lui si vergognava. Se non salutava, se anch’egli fingeva di non riconoscermi, doveva essere soprattutto per questo.

A differenza dell’avvocato Lavezzoli, che si trovava al mare dai primi di agosto, e dunque era al corrente come gli altri dello scandalo. Mio padre capitò a Riccione soltanto il 25 mattina, un sabato: ancora più tardi del preventivato, e ignaro di tutto, ovviamente. Arrivò in treno all’improvviso, e non trovando a casa nessuno, nemmeno la cuoca, scese senz’altro sulla spiaggia.

Si accorse quasi subito di Fadigati. Prima che mia madre o i Lavezzoli potessero trattenerlo, si diresse allegro verso di lui.

«Guarda chi si vede!», gridava, avvicinandosi a gran passi all’ombrellone del dottore.

Fadigati sussultò e si volse. Mio padre già gli aveva teso la mano, e lui stava ancora cercando di tirarsi su dalla *chaise-longue*.

Finalmente vi riuscì. Dopodiché, per cinque minuti almeno, li vedemmo parlare in piedi sotto l’ombrellone, voltandoci le spalle.

Guardavano ambedue l’immobile lastra del mare: liscia, pallidamente luminosa, senza una increspatura. E mio padre, il quale esprimeva dall’intera persona la felicità di aver «chiuso bottega» (così si esprimeva, quando, da Riccione, intendeva riferirsi a tutte le non piacevoli cose lasciate in città: affari, casa vuota, calura estiva, malinconici pranzi da *Roveraro*, zanzare, ecc.), indicava a Fadigati, col braccio alzato, le centinaia di mosconi sparsi a varia distanza dalla riva.

Vennero infine verso la nostra tenda, Fadigati facendosi precedere da mio padre di circa un metro, e col volto atteggiato a una strana espressione, tra implorante, disgustata e colpevole. Saranno state le undici: Deliliers non era ancora apparso. Mentre mi alzavo per andar loro incontro, notai che il dottore lanciava verso la linea dei capanni, di dove da un momento all’altro sperava, o temeva, di veder spuntare l’amico, una rapida occhiata piena di inquietudine.

**Rispondete in Italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. Qual è l’atteggiamento del narratore nei confronti del Dottor Fadigati?

---



---



---



---

2. L’arrivo inatteso del padre del narratore crea un certo imbarazzo sulla spiaggia. Perché?

---



---



---



---

3. Perché il padre è così contento di stare finalmente in vacanza anche lui?

---

---

---

---

4. Perché Fadigati ha in volto “una strana espressione tra implorante, disgustata e colpevole”?

---

---

---

---

**Freagair an cheist seo i nGaeilge.**

**Answer the following question in English.**

5. Cad atá le foghlum ag an léitheoir ón sliocht seo agus ón úrscéal ar fad faoi dhearcadh agus easpa caoinfhulaingthe an phobail i mbaile beag faoin tuath?

5. What does the reader learn from this passage and from the novel as a whole about the attitudes and intolerances of a small provincial community?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**B** Léigh an sliocht seo go cúramach agus freagair na ceistanna a leanann é.

**B** Read this passage carefully and answer the questions following it.

**“LE VOCI DELLA SERA” (Natalia Ginzburg)**

È di nuovo ottobre.

Torniamo, io e mia madre, dalla Vigna, dove siamo state a vedere come va la vendemmia. Torniamo, e mia madre cammina pianissimo, io la precedo di qualche passo. Porto un canestro pieno d'uva moscata, infilato al braccio.

È quasi sera, e comincia a far freddo. In paese si sono accesi i lampioni. La terra, sul sentiero, s'è fatta dura, l'erba velata e umida, e il vento soffia mordendo e pungendo, forse presto verrà la neve.

Dice mia madre: — M'è venuto il torcicollo, chissà perché. Non dev'essere il vento, dev'essere piuttosto che mi sono voltata un po' troppo bruscamente.

— Uno di questi giorni, — dice, — voglio andare dalla Giuliana.

Dice: — Chissà com'è che ha trovato da sposarsi proprio la Giuliana, che è tanto più stupida delle altre sorelle?

Dice: — Sono sempre le stupide che trovano da sposarsi. Le ragazze meglio, non trovano.

Dice: — Io non ci sono mica andata, sai, al funerale del Barba Tommaso. Tu eri a Lambrate. C'è andato tuo padre, con la zia Ottavia. Io no. M'è dispiaciuto non andare, per la Magna Maria. Ma mi è mancata la forza, non me la sentivo di dare la mano al Purillo.

Dice: — Io il Purillo, dopo la rottura, non l'ho più visto. Non te ne parlo, perché tuo padre non vuole. Ma sono sicura che è stata colpa del Purillo. È lui che ha messo su il Tommasino contro di noi.

Dice: — Il Tommasino è un debole, un carattere stracco. In fondo è bene che non l'hai sposato. È un debole, non ha carattere, non ha una personalità ben definita. E lí alla fabbrica, non ha nemmeno una funzione precisa. Sta lí, dietro a un tavolo, perché è il figlio del Balotta, è il fratello del povero Vincenzino. Il Vincenzino, sí, lui aveva un'autorevolezza, un carattere fermo. Però vedi, anche lui, il matrimonio gli è andato male. È vero che era colpa della moglie. Quella Cate.

Dice: — Allora così il Tommasino, per via del suo carattere debole, ha dato retta al Purillo. Gli avrà detto, il Purillo, di cercare una ragazza più ricca, e senza socialisti nella sua famiglia.

Dice: — Ma tuo padre non vuole che te ne parli. È stato, per noi, un fortissimo dispiacere. Tuo padre sta zitto, ma io so che ci pensa sempre. Ora vorrebbe che ci trasferissimo a Cignano. Gli è venuto in odio il paese.

Dice: — Se andiamo a stare a Cignano, avrò la compagnia della Olga, la figlia del Nino Conversi. L'ho vista, l'altro giorno, in piazza, e m'ha detto che è tanto contenta, se noi veniamo.

**Rispondete in Italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. Secondo la madre, Tommasino “è un debole, non ha carattere”. Perché?

---



---



---



---

2. Che cosa vuol dire l'affermazione “gli è venuto in odio il paese”.

---



---



---



---





**NÓ****3 Aiste ar théacs molta**Freagair **A** nó **B** in Italiano nó i nGaeilge.**A. Gli occhiali d'oro**

1. Léirigh agus déan trácht ar an gcaoi ar fhorbair an gaol idir Fadigati agus Deliliers in “Gli occhiali d’oro”.  
Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí.

**NÓ**

2. In “Gli occhiali d’oro”, cá mhéad arb é Fadigati é féin faoi deara na rudaí a tharlaíonn dó?  
Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí.

**B. Le voci della sera**

1. Déan cíoradh ar “Le voci della sera” mar staidéar ar phóstaí de chineálacha éagsúla.  
Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí.

**NÓ**

2. Pléigh an tuairim go gcruthaíonn “Le voci della sera” go bhfuil dearcadh duairc ag Ginzburg maidir le mná.  
Beifear ag súil le tagairtí cruinne don úrscéal mar thaca le do chuid pointí.

**OR****3 Essay on prescribed text**Answer **A** or **B** in Italiano or in English.

1. Trace and comment on the development of the relationship between Fadigati and Deliliers in “Gli occhiali d’oro”.

Accurate references to the novel are expected in support of the points you make.

**OR**

2. To what extent can Fadigati, in “Gli occhiali d’oro”, be held responsible for what happens to him?

Accurate references to the novel are expected in support of the points you make.

**OR**

1. Consider “Le voci della sera” as a study of a varied selection of marriages.

Accurate references to the novel are expected in support of the points you make.

2. Discuss the view that “Le voci della sera” presents a very pessimistic view of women.

Accurate references to the novel are expected in support of the points you make.







